

...Un angelo è passato da qui.....

“TESTIMONIANZA SU ALDO MICELI”

di Rosy Rivitti (Segreteria Generale)

Non tutti possono averlo conosciuto bene, però tutti sapevano ugualmente chi fosse. Chi ha avuto la fortuna di stare con lui, sicuramente deve avere ricevuto molto perché lui sapeva dare tanto... e sembra strano... pensare questo.

Aveva uno spirito forte e una grande gioia di vivere. Io ho avuto un rapporto con lui molto bello. Mi faceva tanta tenerezza, anche perché la sua situazione fisica era molto limitata, aveva bisogno di tutto: essere imboccato, vestito, lavato, asciugargli una lacrima, soffiargli il naso, spostargli le braccia, aggiustargli le maniche della maglia quando dai suoi piccoli movimenti si giravano dalla parte delle cuciture e che poi gli impedivano quei piccoli e minuscoli movimenti delle dita che riusciva a fare.

Quando era con me, io cercavo sempre di guardarlo nel caso avesse avuto bisogno, anche perché sapevo, che lui a volte non diceva nulla per paura di dare troppo disturbo: mi sembrava di avere un bambino indifeso.

Comunque, ho sempre pensato e saputo che egli essendo distrofico, la sua vita era attaccata ad un filo, perché la distrofia è una malattia progressiva e i muscoli con il passare del tempo si indeboliscono e non si sa mai dove puoi arrivare.

...Ma lui era sempre felice, rispettoso, non voleva mai che qualcuno parlasse male dell'altro. Ringraziava sempre per tutto.

A me piaceva tanto dargli da mangiare, dentro di me pensavo sempre che dovevo trattarlo con cura, lui non era come noi, era un angelo di passaggio su questa terra e lo dovevo custodire e trattare con molta cura.

Non so' se quello che pensavo mentre lo accudivo fosse giusto o egoistico, ma il mio pensiero era questo: “Voglio curarti bene, perché tu e ne sono sicura, andrai in Paradiso, e da lassù, potrai aiutare non solo me, ma tutti quelli che hanno ricevuto Qualcosa da te!”.

Quando mancavi al lavoro, ti telefonavo, volevo sapere come stavi, volevo sapere se mi dovevo preoccupare della tua salute; le novità sulla tua salute me le dicevi sempre con serenità, non volevi farmi preoccupare... e così...in silenzio... sei tornato dalla tua Maria che ti stava aspettando...ora... sarai sicuramente felice. Io no!

Faccio ancora fatica a pensare, che tu non entrerai più da quella porta, che su quella scrivania dove ci sono ancora le tue cose ora non ti serviranno più.

Mi confidavo con te, eri il custode dei miei segreti...sicuramente dal cielo aiuterai tutti noi, ci convertirai! Non ti dimenticheremo mai.

Ognuno, in questo tuo ufficio ha ricevuto da te un regalo con la tua presenza.

Grazie di tutto quello che ci hai donato.

Chiedo perdono per non avere ancora la gioia nel mio cuore della tua assenza! Aiutami a condividere la volontà del Signore! Grazie Aldo!